

# La storia

PER SAPERNE DI PIÙ  
<http://www.formazione5lb.eu>  
[www.nuovamedicina.com](http://www.nuovamedicina.com)

## “Rifiutarono le cure” altri due morti a Torino tra i seguaci di Hamer

Casi analoghi a quello di Marina, uccisa da un melanoma  
 Prosciolto un dottore: aveva tentato di dissuadere la paziente

TORINO. Potrebbero essere decine, in tutta Italia, i casi di pazienti oncologici morti per aver rifiutato le cure tradizionali contro il cancro nel nome delle discusse teorie dell'ex medico tedesco Ryke Geerd Hamer. L'Ordine dei medici di Torino ne è certo: «Solo da noi ci sono stati almeno altri due casi che abbiamo affrontato negli ultimi tre anni, avviando l'indagine disciplinare nei confronti di altrettanti medici. Ora abbiamo aperto una nuova inchiesta chiedendo gli atti alla Procura per verificare la condotta di Germana Durando». Il medico omeopata (difesa dall'avvocato Nicola Ciafardo) è infatti accusata di omicidio colposo con l'aggravante della colpa con previsione, per aver curato il cancro alla pelle della sua paziente, Marina L., morta a 53 anni nel settembre del 2014, con sedute psicologiche e rimedi omeopatici. «Un caso riguardava una donna che aveva un cancro al seno e non voleva operarsi — spiega il presidente dell'Ordine torinese, Guido Giustetto — Abbiamo inizialmente aperto un procedimento contro il suo medico di famiglia, che

però ha dimostrato di aver fatto il possibile per spiegare alla paziente che avrebbe dovuto affrontare intervento e chemioterapia, rappresentandole i rischi del caso. Quella donna era convinta delle cure hameriane e si era rivolta anche a un odontoiatra che praticava il metodo Hamer, nei confronti del quale invece c'erano gli estremi per una sanzione che è stata poi data dal suo ordine». «Nel nostro codice deontologico — aggiunge Giustetto — ci sono due norme precise: è vietato al medico prescrivere terapie sulle quali non ci sia adeguata documentazione scientifica, e in ogni caso, oltre alle cure non convenzionali deve prospettare anche quelle ufficiali». Sulla Nuova medicina germanica, il presidente non ha dubbi: «La terapia hameriana non ha alcuna giustificazione nel ritenere che si possa guarire dal cancro solo risolvendo il problema psicologico. Questo per noi è delirio, ma purtroppo c'è chi ci crede». (sarah martinenghi)

**L'identikit.** Corsi, manuali e una tabella che spiega l'origine delle diverse patologie I sostenitori della Nuova medicina germanica “Non siamo una setta, aiutiamo a guarire”

**LA SCHEDA**  
**IL FONDATORE**  
 Ryke Geerd Hamer, oggi latitante, ha elaborato nei primi anni '80 le tesi della “Nuova medicina germanica”, per la quale ogni malattia nasce da traumi o conflitti non risolti



**LE CONTESTAZIONI**  
 Per l'Ordine dei medici l'idea di curare il cancro occupandosi solo della psiche è “puro delirio”, afferma il presidente della sezione torinese Guido Giustetto

**LA RETE**  
 “La nostra non è una terapia, ma un metodo diagnostico” dicono i seguaci di Hamer, che organizzano corsi in tutta Italia per pazienti e operatori sanitari

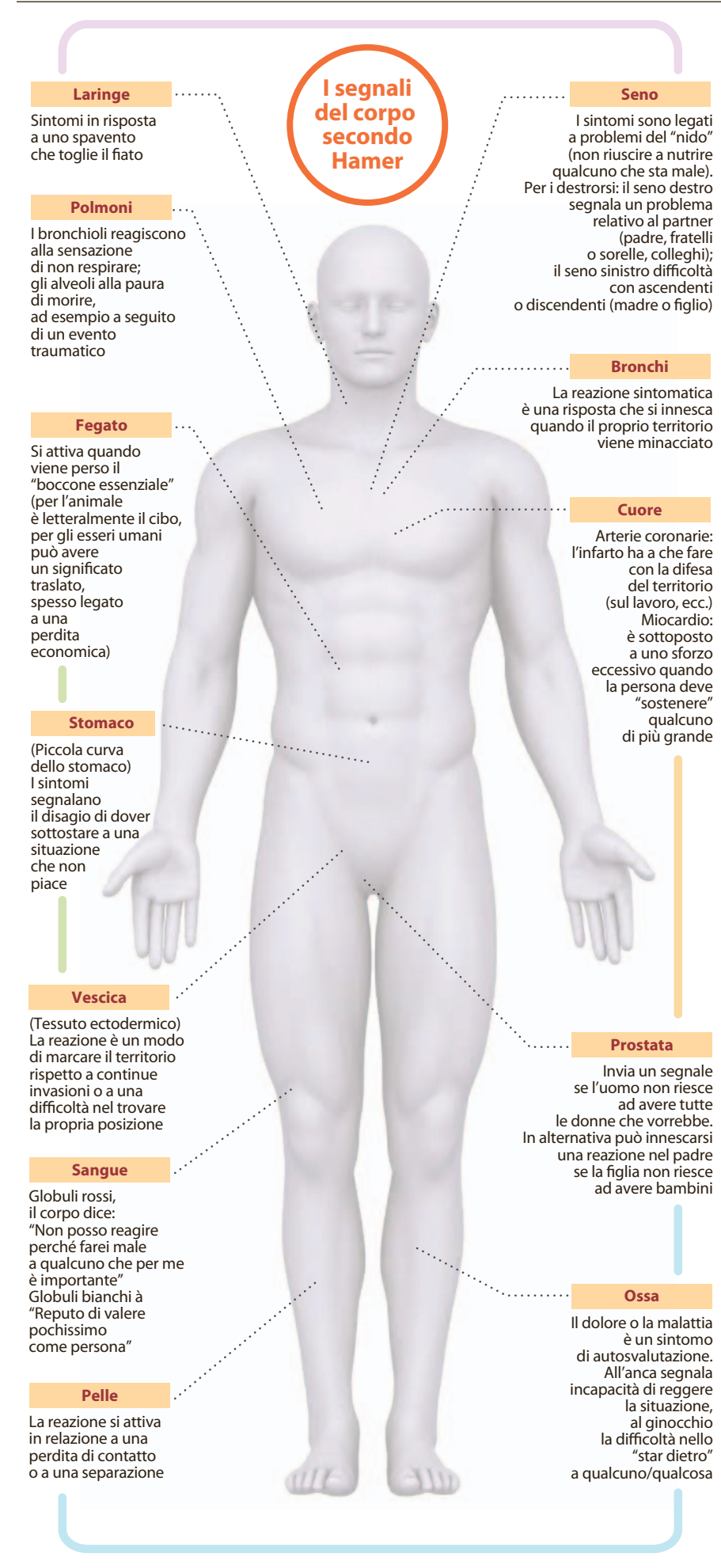
**SARAH MARTINENGI**  
 TORINO. Uno spavento non solo toglie il fiato, ma può ripercuotersi sulla laringe. La paura di non riuscire a conquistare abbastanza donne può causare problemi alla prostata in un latin lover. E così via. Ogni zona del corpo, secondo la dottrina di Hamer, reagisce a un determinato stress emotivo. Ed è questa mappa, chiamata “tabella sinottica”, la chiave di volta della Nuova medicina germanica, la teoria capace da un lato di affascinare pazienti e addetti ai lavori, dall'altro di suscitare (documentate) perplessità. «La nostra non è una terapia, ma un metodo diagnostico che spiega al paziente perché ha avuto quella malattia, come mai è sorta in una certa zona del corpo. Non significa negare le cure tradizionali o rifiutare farmaci e operazioni chirurgiche nel processo di guarigione». Simona Cella, docente e scrittrice originaria di Novara, ha 56 anni e in Italia è una delle principali sostenitrici delle tesi dell'ex medico tedesco Ryke Geerd Hamer, (oggi latitante e bandito dalla comunità scientifica), che ha teorizzato la genesi psicologica del cancro dopo essersi ammalato di tumore ai testicoli in seguito alla morte del figlio. Cella è anche l'ex moglie di Marco Pfister, presidente di “Formazione 5LB Italia”, la più importante scuola di formazione in materia. «Non siamo una setta — precisa subito — ma è vero, negli anni è diventato più difficile mettersi in contatto con noi». Non ci sono sedi fisiche o numeri telefonici di riferimento: per conoscere le dottrine di Hamer bisogna navigare su internet, mandare email, venire a sapere delle conferenze grazie al passaparola. Le “5 leggi biologiche” e le controverse teorie sulla relazione tra il cancro e la mente sembrano comunque sedurre sempre più spesso non solo chi si trova a combattere una malattia, ma anche una parte di quanti devono illustrare ai pazienti i possibili percorsi di cura. Lo dimostra il fatto che la Nuova medicina germanica venga ormai insegnata in tutta Italia, in corsi affollati da medici, terapisti, omeopati, psicologi, dentisti. Cento euro per iscriversi al “livello base”, cinque anni per ottenere il “diploma”. Una casa editrice specializzata e un indirizzo email dedicato ai pazienti in cerca di un “secondo parere”, cui viene spiegata la genesi della loro malattia «sulla base del vissuto». «L'idea di Hamer — spiega Cella — è stata studiata come si comportano organi e tessuti



**SU REPUBBLICA**  
 La storia di Marina, morta per un melanoma dopo essere stata curata con la psicoterapia

## “È la psiche a farvi ammalare” la bibbia del guru per gli adepti

in seguito a un'attivazione che avviene a livello emotivo. Se sono sul divano a leggere un libro e una porta sbatte, al corpo arriva un'altra che genera un sussulto e un aumento del battito cardiaco. Quando poi mi rendo conto che è stata colpa del vento, tutto torna in equilibrio». Non tutti gli stress, però, diventano sintomatici. Il sintomo si produce «quando si vive qualcosa di inaspettato, e il corpo reagisce in automatico: si attiva una zona nel cervello legata a quella situazione e questo si riflette su un organo». Ecco perché, secondo gli hameriani, ogni zona del corpo si ammalava per “colpa” di un preciso choc psicologico. «Una reazione ancestrale, come avviene negli animali. Una mucca cui hanno tolto un vitello produrrà più latte: è la risposta biologica per salvare il proprio cucciolo. Un meccanismo analogo può ve-



rificarsi in una donna. Se, per esempio, un figlio si ammalava, la preoccupazione provocherà anche una risposta biologica. Studiando questa relazione, al paziente diamo una spiegazione, un perché della sua malattia». Per la dottoressa torinese Germana Durando, era stato appunto un problema con l'ex fidanzato a originare in Marina L. il melanoma maligno che la donna, secondo il medico, non doveva togliere: per guarire dal cancro le sarebbe bastato superare il suo choc. «Almeno il 30-40 per cento dei pazienti oncologici associa una medicina alternativa alla terapia tradizionale — commenta Riccardo Torta, direttore di Psicologia clinica e oncologia dell'Università di Torino — È vero, la componente psicologica può incidere, ma una depressione non può provocare un tumore». «Attenzione — precisa però Cella — per

noi hameriani è importante che il medico spieghi al paziente tutto quello che serve per guarire: queste conoscenze sono un'integrazione, non una terapia». Chi scopre l'origine della propria malattia «si sente più tranquillo: trovare un perché può evitare una recidiva». Secondo la docente, conoscere le 5 leggi biologiche è «fondamentale» per vivere meglio: «Ci insegnano a riconoscere perché il corpo risponde all'emotività, e ci offrono un feedback continuo di come stiamo». Lo scoglio insuperabile per la comunità scientifica, però, resta la teoria di alcuni hameriani doc sulle forme tumorali, per cui la lesione, quando si manifesta, è un primo segnale di “guarigione” dal trauma emotivo subito. Convinzione dalla quale scaturisce, per i più osservanti, il rifiuto delle cure tradizionali.